

L'usage de tout système électronique ou informatique est interdit dans cette épreuve

Traduire en français le texte ci-dessous.

ESCE IL PRIMO LIBRO CON DENTRO LA PUBBLICITÀ

La réclame? Adesso è l'anima della letteratura

Avviso importante: chi leggerà l'ultimo libro di Luigi Malerba, scrittore italiano tra i più raffinati, sia pronto a tutto. Dopo pagina 240, infatti, arriva l'incredibile. Il lettore sta ancora rimuginando su come Erostrato bruciò il tempio di Artemide a Efeso, quando all'improvviso si trova davanti Megan Gale. Sì, proprio la supermodella australiana, piantata lì, con tutte le sue curve, a vendere i telefonini Omnitel. Consigli per gli acquisti: il libro riprenderà fra 12 pagine.

L'ultima frontiera è stata varcata: dal 10 luglio è in vendita il primo libro con lo spot. Così la pubblicità infrange l'ultima barriera, entra in un territorio tabù, viola il chiuso giardino della letteratura. E non è una letteratura di serie B: Luigi Malerba, che ha accettato, anzi ha voluto uno sponsor, è scrittore di grana finissima. (...)

Eppure, proprio lui ora apre le pagine del suo libro a Megan Gale (che definisce lapidariamente "la bistecca australiana"). Malerba si è rivolto a Gian Arturo Ferrari, direttore generale della divisione Libri della Mondadori: "Perché nel mio prossimo libro non inseriamo un po' di pubblicità?" ha buttato lì "così accogliamo parte dei costi a uno sponsor e lo vendiamo a un prezzo più basso". Così è stato: Malerba ha fornito il libro (*Città e dintorni*, una raccolta di impressioni di viaggio), la Omnitel ha offerto la pubblicità e ora il volume va in libreria a sole 18 mila lire, con il marchio dello sponsor stampato nel risvolto di copertina. "Una provocazione" spiega Gian Arturo Ferrari. "Non lo facciamo per guadagnare di più, ma per favorire la diffusione del volume. E anche per togliere al libro quell'aura di sacralità che intimidisce i lettori, per contribuire a renderlo un oggetto di uso più quotidiano".

Sia la Mondadori sia Malerba sanno che rischiano di scatenare un putiferio. La pubblicità anche sui libri? Ma dove andremo a finire? Non potremo neanche più leggere in pace? (...) "...Ma io all'aura sacrale del libro non ci credo. Può essere sacro il momento in cui si scrive un romanzo. Ma quando è stampato, è un oggetto di carta di cui dispongono l'editore e il lettore. Anzi, io spero che la pubblicità diventi l'anima della letteratura, che porti un po' della sua freschezza ai libri".

Ma lo scandalo non sta solo nel libro con gli spot. Lo scandalo è anche Malerba. (...). Un libro di Malerba con la pubblicità è però come Leopardi che balla il tip tap. "Non posso credere che Malerba abbia fatto questo" si stupisce Luca Canali, grande latinista, romanziere e poeta. "Spero sia solo una bizzarria. Ricordo quando Federico Fellini si batteva contro gli spot che interrompevano i film. Ora siamo arrivati a interrompere anche i libri, l'ultimo spazio libero che ci restava: un altro passo verso la barbarie. E, per di più, con questa ragazzona che vende telefonini: un'immagine che stride totalmente col libro. Malerba è un vero scrittore e i veri scrittori non devono fare queste cose, altrimenti rischiano di declassarsi. Ma se la immagina la *Divina Commedia* con le foto di Naomi Campbell?".

di GIORGIO IERANÒ, 12 /7/2001 Panorama.